

L'arciere assassino di Allah La strage in Norvegia fatta da un convertito all'islam

di **STEFANO PIAZZA**

■ Si chiama Espen Andersen Bråthen il terrorista islamico di 37 anni che ha ucciso cinque persone a colpi di freccia a Kongsberg, vicino a Oslo. L'uomo era noto alle forze dell'ordine, è diventato musulmano nel 2017 e si è radicalizzato in moschea.

a pagina 19



BASTARDO Espen Andersen Bråthen

Il killer con l'arco si era convertito all'islam

Si chiama Espen Andersen Bråthen il terrorista di 37 anni che ha ucciso cinque persone a colpi di freccia a Kongsberg, vicino a Oslo. Diventato musulmano nel 2017, l'uomo, noto alle forze dell'ordine, si sarebbe radicalizzato l'anno scorso in una moschea della zona.

Dopo aver minacciato a maggio i genitori con una pistola, l'attentatore aveva ricevuto dal tribunale un'ordinanza restrittiva

È inquietante che tra i primi a dare notizia dell'attacco ci siano stati alcuni account social che simpatizzano con i jihadisti dello Stato islamico

di **STEFANO PIAZZA**

■ Si chiama **Espen Andersen Bråthen** il trentasettenne danese che mercoledì scorso intorno alle 18.30, a circa 1 km dalla sua casa, ha ucciso cinque persone e ferito altre due a Kongsberg, città che si trova a circa 70 km a sud ovest di Oslo, Norvegia. L'uomo che è stato catturato dopo circa trenta minuti dall'attentato, durante l'interrogatorio con la polizia ha ammesso i fatti e il suo avvocato **Fredrik Neumann** ha riferito all'emittente pubblica *Nrk*: «Il mio assistito sta collaborando e sta fornendo dichiarazioni dettagliate su questo evento». Il legale ha anche aggiunto che il suo cliente «è stato profondamente colpito da quanto fatto» ma non ha fornito ulteriori dettagli sulle motivazioni che lo hanno spinto a colpire degli innocenti.

Per tutta la notte le autorità norvegesi hanno fatto melina sul nome dell'attentatore, poi giovedì mattina hanno confermato che l'uomo era già noto ai loro uffici per essere un convertito all'islam (2017) e che nel corso del 2020 si era radicalizzato in una moschea della zona.

Proprio nel 2017 aveva pubblicato su YouTube un video in inglese nel quale affermava alcuni concetti piuttosto sconnessi: «Ciao. Sono un messaggero. Vengo con un avvertimento. È davvero ciò che vuoi? E per tutti coloro che vogliono rifarsi da soli allora è arrivato il momento. Testimonio che sono musulmano». Lo scorso 29 maggio la polizia era intervenuta a casa dei suoi genitori dopo che l'uomo li aveva minacciati con una pistola poi lasciata sul divano prima di andarsene. Per questi fatti il tribunale distrettuale di Kongsberg lo scorso 23 luglio aveva emesso un'ordinanza restrittiva contro di lui. Nel 2012 era stato condannato a 60 giorni di libertà vigilata per furto con scasso e per possesso e uso di hashish.

Per tornare a quanto accaduto durante la serata di mercoledì, su Twitter si erano diffuse diverse teorie e sono apparse anche alcune fotografie che ritraevano un uomo che si allenava al tiro con l'arco, ma dopo una serie di verifiche si è scoperto che si trattava di un falso. Falsa anche la prima ricostruzione alla quale hanno abboccato pure alcuni giornali italiani, che diceva che l'uomo avesse colpito le persone con arco e frecce sca-

gliandole appostato da un terrazzo. Tutto falso perché alle 18.13 la polizia ha ricevuto diverse segnalazioni secondo cui «una persona andava in giro con un'arma, frecce e un arco».

Secondo alcuni testimoni tutto sarebbe iniziato con una sparatoria all'interno di un supermercato Coop nel centro di Kongsberg dove ci sono state le prime vittime, come confermato da un portavoce di Coop, **Harald Kristiansen**, che all'emittente *Nrk* ha riferito: «C'è stato un grave incidente nel nostro negozio ma nessun dipendente è stato ferito. Stiamo fornendo assistenza ai nostri colleghi e aiutando la polizia nelle loro indagini». Una donna che si trovava vicino al supermercato ha confermato al quotidiano *Aftenposten* che **Espen Andersen Bråthen** ha effettivamente usato anche un arco per uccidere i passanti: «Ho visto un gruppo di



agenti di polizia, incluso uno che aveva diverse frecce in mano». Poco dopo l'attacco, la direzione della polizia nazionale norvegese ha dichiarato di aver ordinato agli agenti di portare con loro armi da fuoco. La polizia norvegese - incredibile ma vero - è normalmente disarmata, ma gli agenti hanno accesso a pistole e fucili quando necessario. «Questa è una precauzione in più. La polizia non ha finora alcuna indicazione che ci sia un cambiamento nel livello di minaccia nazionale», ha affermato un portavoce in una nota.

Deve stupire quanto accaduto in Norvegia? No davvero, perché dati disponibili più recenti, riferiti al 2015, raccontano di 3.000 norvegesi convertitisi negli ultimi anni all'islam. Tra questi due dei più noti sono **Jesse James** e **Aleksander Riseng**. I due si vedono spesso in televisione dove fanno da spalla al famoso predicatore salafita **Fahad Qureshi**, ingegnere, figlio di immigrati pachistani, leader indiscusso del movimento «Islam net» fondato nel 2008.

Famose sono le sue campagne di proselitismo e i tentativi di convertire all'islam la gente lungo le strade di Oslo e in altre città. **Fahad Qureshi** è notoriamente un estremista violento che infiamma i suoi sermoni inneggiando contro gli omosessuali, chiedendo la separazione dei sessi in tutte le attività pubbliche e l'adozione della sharia in Norvegia.

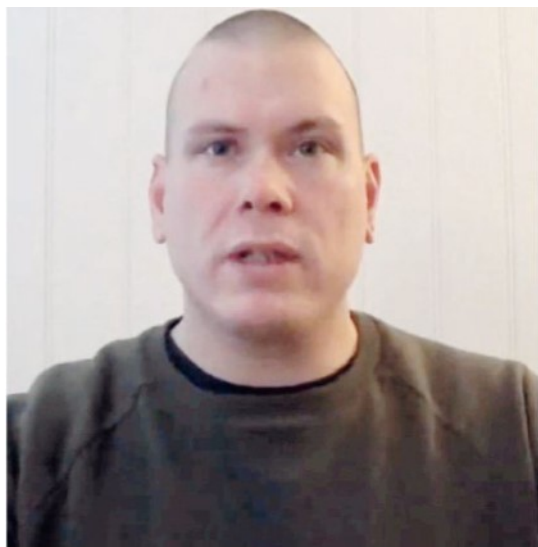
La Norvegia ha una lunga e lodevole tradizione nel campo dell'aiuto ai rifugiati di guerra e nelle questioni umanitarie. In particolare, si è distinta per l'aiuto offerto ai rifugiati siriani inviando in totale 1,2 miliardi di dollari per la loro causa. Non solo: dal 2013 secondo la Croce rossa e la Mezzaluna rossa la Norvegia ha concesso la cittadinanza a migliaia di rifugiati. Dal 2015 oltre 35.000 di queste persone hanno fatto richiesta di asilo in Norvegia per lo più provenienti dalla Siria, dall'Afghanistan e dall'Iraq. Nonostante la Norvegia abbia fatto molti sforzi mettendo a disposizione di queste persone il proprio gene-

roso sistema di welfare affinché l'integrazione dei rifugiati nel Paese fosse piena e compiuta, non tutto è andato come si sperava.

Nel tempo sono nati gruppi di estremisti islamici che hanno giurato fedeltà ad Al Qaeda prima e all'Isis dopo. Circa 100 cittadini norvegesi, tra i quali diversi rifugiati somali, sono partiti in questi anni per andare a combattere in Siria e Iraq e il servizio di intelligence norvegese Pst ritiene che, almeno fino al 2015, 40 di queste persone fossero ancora impegnate in battaglia.

Infine, una curiosità: mercoledì sera tra i primi a raccontare dell'attentato in Norvegia c'erano alcuni account di simpatizzanti dell'Isis che hanno scritto: «Una fonte locale ha confermato che la polizia norvegese ha arrestato mercoledì una persona accusata di aver usato un arco e una freccia nella città di Kongsberg, nella regione di Oslo. Questo ha portato alla morte di alcune persone e al ferimento di altre». Loro sapevano già.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTANZA Sotto, la polizia sulla scena dell'attentato. Di fianco, Espen Andersen Bråthen nel video in cui si dichiara musulmano [Ansa]

